

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Lunedì 24 agosto 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Le bellezze iblee in terra di Germania

Ragusa. Missione promozionale dell'Ap a Berlino in occasione dei Mondiali di atletica leggera

Le eccellenze della Provincia di Ragusa in mostra ai Mondiali di atletica leggera di Berlino. Non solo le eccellenze dei prodotti enogastronomici ma anche gli eventi sportivi che polarizzano l'attenzione dei media e degli addetti ai lavori hanno fatto bella mostra all'interno dello stand istituzionale allestito a Berlino nell'ambito di Casa Italia Atletica, il "contenitore" promosso dalla Fidal. È stato proprio il presidente della Federazione di atletica leggera, Franco Arese, (indimenticato olimpionico degli 800 metri) a dare il benvenuto al presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, e all'assessore allo sport Giuseppe Cilia.

Il presidente Antoci ha illustrato agli ospiti il grande patrimonio storico-paesaggistico e architettonico che vanta la provincia di Ragusa che rappresenta "una mirabile sintesi di storia, cultura, arte, tradizioni ed enogastronomia. "Un territorio - ha detto Antoci - caratterizzato dal Barocco del Val di

Noto, con tre città, Ragusa, Modica e Scicli patrimonio dell'Unesco, da 80 Km di costa con attrezzate località balneari, un mare pulito blu intenso e da una eccezionale enogastronomia dalla quale emergono prodotti quali il "Ragusano Dop, il Cerasuolo di Vittoria Docg, l'olio Dop Monti Iblei e la cioccolata di Modica". I profumi della Sicilia hanno poi conquistato i tanti ospiti che hanno partecipato al pranzo offerto dalla Provincia di Ragusa tra i quali il campione olimpionico di Atene Stefano Baldini oppure il campione di fondo keniota Richard Kipkemboi Matelong che saranno tra i protagonisti del prossimo "Memorial Peppe Greco" in programma a Scicli in notturna il 26 settembre. L'assessore Cilia ha focalizzato l'attenzione sul Memorial Peppe Greco: "Per gli appassionati di atletica leggera - ha detto - è una occasione per fruire di un bell'evento sportivo e di scoprire il nostro territorio".

M. B.



UN MOMENTO DELLA MISSIONE PROMOZIONALE DELL'AP A BERLINO

A CASA ITALIA ATLETICA. Pranzo con i campioni

Buona cucina esport in mostra a Berlino

●●● Le eccellenze della provincia di Ragusa in mostra ai Mondiali di atletica leggera di Berlino. Non solo enogastronomia, ma anche eventi sportivi hanno fatto bella mostra all'interno dello stand istituzionale allestito a Berlino nell'ambito di Casa Italia Atletica, il "contenitore" promosso dalla Fidal. È stato proprio il presidente della federazione di atletica leggera Franco Arese a dare il benvenuto al presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci e all'assessore allo Sport Giuseppe Cilia. Il presidente Antoci ha illustrato agli ospiti il grande patrimonio storico-paesaggistico e architettonico che vanta la provincia di Ragusa, «mirabile sintesi di storia, tradizioni, arte e buona cucina». I profumi della Sicilia hanno poi conquistato i tanti ospiti che hanno partecipato al pranzo offerto dalla Provincia: tra questi, il campione olimpionico di Atene Stefano Baldini e il campione di fondo ke-

nioto Richard Kipkemboi Matelong che saranno tra i protagonisti del prossimo "Memorial Peppe Greco" in programma a Scicli in notturna il 26 settembre. L'assessore Cilia ha focalizzato l'attenzione sul Memorial Greco che è una corsa podistica di diecimila metri che nell'incanto di Scicli, ammantata di barocco, si accinge a compiere vent'anni. Una corsa su strada che da amatoriale è divenuta una classica tra le più prestigiose nel panorama italiano ed internazionale. Quest'anno la prestigiosa manifestazione si celebrerà il 26 settembre alle 22 e vedrà la partecipazione di grandi campioni come Edwin Soi, Zeresenay Tadesse, Richard Kipkemboi Matelong. A Casa Italia Atletica sul palco per un riconoscimento il keniano Matelong e Stefano Baldini premiati dal presidente Antoci e dall'assessore Cilia e che si ritroveranno avversari sulle strade di Scicli il prossimo settembre. (GN)

PROVINCIA

Allestito stand a «Casa Italia»

AI MONDIALI DI ATLETICA di Berlino, la Provincia ha comprato uno stand affidando al presidente Franco Antoci e all'assessore Giuseppe Cilia di presentare il territorio.

Un assessorato difficile da gestire

Ragusa. Piero Mandarà, titolare di Servizi sociali e Personale, garantisce il massimo impegno



L'ASSESSORE PIERO MANDARÀ

Estate, tempo di bilanci. Piero Mandarà fa il punto sull'attività della Provincia e sulla stagione più calda dell'anno. Inseguendo da appena qualche mese a palazzo di viale del Fante, in veste di nuovo assessore ai Servizi Sociali e al Personale, Mandarà prova a fare il punto della situazione sulla nuova esperienza. Un assessorato difficile da gestire, per molti aspetti delicato, pieno di responsabilità. Un assessorato in cui la costanza dell'azione amministrativa denota un forte interesse nei confronti di tutte le realtà sociali che meritano di essere poste sotto i riflettori. Tra l'altro, Mandarà è il primo santacrocese a rivestire un ruolo politico di così spiccata considerazione per il territorio.

"Santa Croce, per la prima volta - dice - si ritrova con un suo rappresentante nella Giunta di viale Del Fante. Un intermediario d'eccezione, insomma, che cercherà di mettere a disposizione il proprio impegno per tutte le problematiche, più o meno importanti, che riguardano la nostra piccola comunità. Piccola, ma degna di tutto l'interesse del caso". Che ambiente ha trovato Mandarà a viale del Fante? "Direi ottimo - aggiunge - il presidente Antoci è un galantuomo e una persona onesta. Uno che ti permette di lavorare in piena autonomia ed è sempre presente nei momenti importanti. E anche con gli altri assessori mi sono subito trovato a mio agio. In questi mesi di attività,

è stato approvato in Consiglio il nuovo regolamento sul servizio igienico-personale e trasporto dei disabili, che garantirà un migliore rapporto tra qualità e prezzo. Sono state avviate le procedure per i concorsi interni ed esterni, che garantiranno anche ai più giovani un'occupazione nel giro di tre anni. Sono partiti numerosi progetti per le fasce più deboli e per contrastare il disagio giovanile e la disabilità, venendo incontro alle famiglie. Ma il mio vero palinuro è quello di dar vita ad un osservatorio provinciale sui servizi sociali con il coordinamento della Provincia, capace di riunire i tre distretti socio-sanitari presenti nel territorio".

G. L.

«Sp 17, dodici km di morte»

Vittoria. I Giovani comunisti chiedono alla Provincia regionale interventi urgenti e risolutivi

Lettera aperta dei Giovani comunisti di Vittoria all'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. Una lettera aperta in cui si fa riferimento ai numerosi incidenti stradali che continuano a verificarsi sul versante ipparino. E non solo. "Negli ultimi mesi - è scritto - il nostro territorio ha pagato un tributo di sangue, soprattutto giovani vite, inimmaginabile a causa degli incidenti stradali. Durante tutto questo tempo, forse non ce ne siamo accorti, non abbiamo sentito una dichiarazione dell'assessore Minardi, ma ciò che riteniamo più grave è che non c'è stato un suo impegno formale ad investire risorse in tempi rapidi per la messa in sicurezza di alcune "arterie" come la Vittoria-Scoglitti. Tanti non sanno nemmeno che Minardi è assessore Provinciale

alla viabilità. Ci chiediamo, e non provocatoriamente, come mai continua ad occupare quel ruolo istituzionale? Non vede di fronte il vuoto, l'assenza di una linea politica sulla viabilità che ha avuto il solo merito di peggiorare lo stato della rete stradale della nostra provincia? Cosa vuole fare la Provincia nell'immediato per mettere in sicurezza la sp 17? C'è un piano di interventi? Vorremmo inoltre ricordare all'assessore Minardi che esiste una soluzione definitiva al problema di quei maledetti 12 km della morte. Come l'assessore dovrebbe sapere esiste un progetto provinciale per la realizzazione di una nuova strada che collegherà Vittoria a Scoglitti. Il cosiddetto progetto "Vittoria Mare" esiste ed è stato inserito nel piano triennale delle

opere pubbliche. Serve la volontà e soprattutto la capacità politica per realizzarlo. Personalmente cosa sta facendo l'assessore Minardi? Si è attivato per trovare i fondi? Se la risposta è positiva, in quanto tempo verrà realizzata l'opera?"

E i Giovani comunisti continuano: "Non vorremmo che la reale proposta di chi dovrebbe amministrare sia quella del consigliere comunale di Vittoria, Nello Dieli (collega di partito di Minardi) il quale ha dichiarato di voler creare un comitato per la messa in sicurezza della Vittoria-Scoglitti. Una proposta che noi abbiamo definito squallida e inopportuna. Squallida perché ha il sapore di voler creare un comitato elettorale che strumentalizza il dolore della gente. Inopportuna perché la for-

za politica che amministra la viabilità provinciale (o almeno così secondo le deleghe provinciali) non deve creare comitati ma ha l'obbligo di fare scelte per migliorarla e renderla sicura. Siamo certi che l'assessore Minardi ci accuserà di essere stati poco rispettosi e di non conoscere la sua attività amministrativa così come ha fatto il suo collega di partito Dieli. Noi siamo certi della volontà di Minardi di continuare imperterrito a fare l'assessore alla viabilità. Non ci rimane che sperare in un suo impegno reale. Lo faccia, lavori, si impegni e si muova per evitare che altri giovani perdano la vita sull'asfalto delle nostre "strade". Altrimenti non avrebbe senso continuare ad occupare quella poltrona".

G. L.

DONNALUCATA

«Insieme» fa il pieno con gli Zero Assoluto, Castiglia e Barone

●●● Un altro "pieno" di pubblico per il cartellone estivo della Provincia. il tour di "Insieme" ha fatto tappa nella frazione sciclitana di Donnalucata col concerto degli Zero Assoluto. Lo spettacolo, promosso dalla premiata ditta di "Insieme", ha registrato la partecipazione anche dei comici Giuseppe Castiglia e Andrea Barone. (*GN*)

CHIARAMONTE GULFI

Gara di motoaratura sostegno della Provincia

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo che ha partecipato (intervenedo per conto della Provincia Regionale) al convegno sulla "sicurezza" (nel corso del quale, alla presenza dei rappresentanti della Col-diretti e della Cia, ha relazionato il prof. Schillaci), promosso dall'Associazione Morana di Chiaramonte Gulfi nell'ambito della Gara di motoaratura. «Se la Provincia regionale - ha dichiarato Cavallo - ha deciso di sostenere anche quest'anno la gara di motoaratura non e' stato solo per rispondere positivamente alla richiesta dell'Associazione Morana ma soprattutto per incoraggiare una competizione veramente interessante che, oltre a far conoscere le nuove tecnologie, consente a tanti trat-

toristi e conduttori di mezzi agricoli di esibirsi e di mettere in campo la loro professionalità e la loro abilità. Una occasione particolarmente importante per l'approfondimento dei temi della sicurezza e delle mai sufficienti precauzioni studiate e messe in atto per prevenire gli incidenti e per scongiurare gli infortuni. Un tema che le cronache, purtroppo, fanno restare di grande e triste attualità e per il quale si impongono iniziative divulgative per una corretta informazione ed una adeguata formazione degli addetti. Da considerare che anche questa iniziativa ha centrato gli obiettivi di ulteriore promozione del territorio, dei prodotti locali e dei piatti tipici».

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LA DENUNCIA. Il presidente dei giovani imprenditori Cappello punta l'indice sul sistema creditizio: manca di flessibilità

Confindustria, imprese al collasso «Dopo le ferie si rischia una debacle»

Al rientro dalle ferie tante aziende ragusane rischiano di chiudere bottega. Lo dice Giorgio Cappello, il quale teme forti ripercussioni sui livelli occupazionali. E accusa le banche.

Salvo Martorana

●●● Al ritorno delle ferie molte aziende, rischiano di restare chiuse. A lanciare il grido di allarme è Giorgio Cappello, presidente regionale dei Giovani industriali e componente la giunta nazionale di Confindustria. «Le aziende sono al collasso - afferma l'imprenditore ibleo - e per la ripresa di cui tanto si parla occorre immettere liquidità. Le banche, però, al momento non hanno allargato i cordoni della borsa, soprattutto con le piccole e medie imprese. Per riprendere a marciare occorrono investimenti ingenti, altrimenti le chiusure saranno una dietro l'altra. La crisi è ben più grave di

quanto possa sembrare dall'esterno. Basti pensare che le domande per accedere al Fondo di garanzia statale negli ultimi mesi sono triplicate».

In provincia la situazione non è rosea come potrebbe sembrare anche perché il costo del denaro penalizza e blocca la crescita del sistema economico e delle imprese. «Nel 2007 a Bolzano il costo del denaro a breve termine era del 6,3% a Ragusa 8,29% - tuona Cappello -. Ancora una volta prendiamo atto dello sfruttamento dell'economia della nostra isola a favore del sistema bancario italiano. Le banche devono fare seriamente la loro parte per rilanciare il sistema, rischiando come ogni giorno rischia nel mercato la piccola e media impresa che mai come oggi è l'unica a tenere in vita milioni di posti di lavoro nella nostra realtà. I fondi europei di Agenda 2000-2007 sono stati sparpagliati in migliaia di microinterventi. Per quelli di Agenda 2007-2013

si deve puntare ad obiettivi strategici di grande impatto. Dobbiamo concentrare i nuovi investimenti sulle infrastrutture strategiche materiali ed immateriali per il territorio che possano farci fare il vero salto di qualità, e non potranno essere impiegati quindi su interventi a pioggia per soli interessi di quartiere o clientelari. Serve la fiducia dei mercati, le sorti delle nostre imprese e dei nostri occupati sono nelle mani dei consumatori. Oggi è il momento del fare. Di pilotare una crisi che superi conflitti di potere e una soffocante burocrazia fatta di mille cavilli. Una scommessa che si può vincere, strano a dirsi, proprio in un momento in cui si vive una profonda crisi, e poi - "last but not list", ultimo nell'ordine ma non ultimo per importanza, - per uscire dalla crisi, penso a banche partner delle imprese e non esattrici di garanzie infinite! Ma senza perdere tempo in chiacchiere. Subito!». (SM)

RAGUSA

Raccolta firme dell'Udc in favore della famiglia

m.b.) Dall'Udc di Ragusa riceviamo e pubblichiamo: «Un aiuto concreto alle famiglie italiane. A farsi promotore della proposta è l'Udc che ha lanciato una raccolta di firme con lo slogan "Preferisco la famiglia". L'iniziativa intende sollecitare il governo a investire sulla famiglia e a detassare le spese per i figli. In Italia la povertà è direttamente proporzionale al numero dei figli: più sono i figli e più basso è il tenore di vita di una famiglia. Anche perché non ci sono politiche di sostegno alle famiglie. Il nostro paese è all'ultimo posto in Europa per le risorse destinate alle politiche familiari e anche per la natalità. L'iniziativa, avviata a livello nazionale, toccherà nei prossimi giorni diverse piazze della provincia. Martedì 25 agosto dalle ore 18,30 alle ore 24 si potrà firmare nello stand allestito dall'Udc a Marina di Ragusa in Piazza Duca degli Abruzzi. Saranno presenti i componenti del consiglio nazionale del partito Giovanni Consentini e Concetta Vindigni, gli onorevoli Peppe Drago e Orazio Ragusa, il presidente della Provincia Franco Antoci, il segretario provinciale Pinuccio Lavima e i consiglieri comunali e provinciali dell'Udc. Giovedì 27 agosto, sempre dalle ore 18,30 alle ore 24, lo stand sarà a Pozzallo, sul Lungomare Pietrenere. Nei prossimi giorni la raccolta di firme toccherà anche le piazze di Marina di Modica e Donnalucata».

Festa del patrono, benedizioni e messe per suore e sacerdoti

●●● I festeggiamenti in onore di San Giovanni Battista, patrono della città e della diocesi di Ragusa, proseguono all'insegna di pregnanti messaggi spirituali rivolti alla comunità dei fedeli facendo sì che l'edizione 2009 possa lasciare una scia di stimoli e di riflessioni a cui rifarsi nei mesi a venire. Ieri mattina il vescovo della diocesi, monsignor Paolo Urso, ha presieduto una funzione religiosa in Cattedrale nel corso della quale ha accolto con la solenne benedizione la professione perpetua di cinque suore dell'istituto del Sacro cuore di Gesù alla presenza della madre generale dell'Ordine. Un altro momento di straordinaria intensità spirituale nell'anno sacerdotale in cui è stata invocata la protezione della Chiesa e la benedizione dei sacerdoti. Oggi, alle 19, si terrà la messa presieduta da don Enzo Zagarella dell'ordi-

ne dei frati minori conventuali e animata dalla comunità parrocchiale della Sacra Famiglia di Ragusa. Domani, sempre alle 19, verrà celebrata la "Giornata sacerdotale". Ad officiare la funzione sarà il vicario generale della diocesi, don Salvatore Puglisi. Saranno ricordati gli anniversari di ordinazione di don Giovanni Cappello (venticinquesimo), don Giuseppe Occhipinti e don Beniamino Sacco (quarantesimo), don Giombattista Macca (cinquantesimo) e don Giuseppe Barbera (sessantesimo). «La valorizzazione di questi momenti di celebrazione da un punto di vista interiore e spirituale - afferma il parroco di San Giovanni Carmelo Tidona - rappresenta l'obiettivo principale ed essenziale perché una festa possa dirsi veramente cristiana. Pertanto invitiamo i fedeli a partecipare alla celebrazione eucaristi-

ca ricevendo la comunione». Per quanto riguarda gli eventi collaterali, oggi alle 21, in piazza San Giovanni, secondo appuntamento con la rassegna teatrale "Monsignor Pennisi". In scena la compagnia degli Amici del teatro di Vittoria che proporrà la commedia brillante in tre atti "A scatola chiusa" di Faydeau. (SM)


DON TIDONA:
**«È LA SPIRITUALITÀ
A FARE CRISTIANA
UNA RICORRENZA»**

SANTA CROCE CAMERINA

«Quell'incendio andava evitato»

SANTA CROCE CAMERINA. A soli pochi giorni di distanza dal gravissimo incendio verificatosi nella discarica rifiuti di Santa Croce, per cause presumibilmente dolose, il Movimento ecologista FareAmbiente si fa carico dell'investitura di rappresentanza, proveniente dalle varie associazioni per la salvaguardia ambientale, presenti nel territorio provinciale. "Si esige chiarezza. Un disastro ambientale di tale portata, peraltro reiterato in breve tempo, non può e non deve rimanere solamente una notizia di cronaca. Ci facciamo portavoce di questo grido unitario di allarme". Esordisce così il coordinatore provinciale di FareAmbiente Salvatore Mandarà. "Un'associazione ambientale tra i propri doveri non ha solo il compito di formare ed informare i cittadini, bensì il dovere di denunciare illeciti ri-

conducibili all'azione negativa dell'uomo". Sono tanti i lati oscuri di questa vicenda. Dai rilevamenti fatti dalle forze dell'ordine, il cancello della discarica risulta forzato. Chi e perché qualcuno si è spinto a compiere tale azione? Nell'interesse di chi ha agito? Cosa si vuole comunicare attraverso la forza distruttrice del fuoco, risultata peraltro di difficile spegnimento? Sono stati impiegati da parte dei Vigili del fuoco, che hanno egregiamente lavorato, ben 1000 litri di schiumogeni per placare e spegnere le fiamme. L'altissimo fumo nero levatosi in cielo ha indubbiamente provocato un danno ecologico di vaste proporzioni se si pensa che nell'aria si sono sprigionate sostanze tossiche e nocive, dovute alla presenza nella discarica di fustini di fitofarmaci utilizzati in agricoltura, conteni-

tori in polistirolo ed altro ancora.

"Questo incendio - aggiunge Mandarà - si doveva evitare! Ed invece lo abbiamo subito per la seconda volta, lo hanno subito gli abitanti di Santa Croce e lo hanno subito i residenti della fascia costiera. FareAmbiente si chiede perché fino ad ora non è stata mai utilizzata al fine di prestare consulenza (fra l'altro a titolo gratuito) per un problema comune a tutti. Nessuno di noi possiede una bacchetta magica, però ci mettiamo a disposizione di enti pubblici e non. Siamo pronti, assieme al Comune di Ragusa che si è già offerto, a sederci attorno ad un tavolo, portando la nostra esperienza in materia, al fine di individuare il punto su cui agire; programmando e pianificando possibili soluzioni".

G. L.

Concluso a Kastalia il «Videolab» **Al modicano Fachin il festival dei corti**

**Federica Molè
VITTORJA**

Il concorso dei cortometraggi del «Videolab film festival» sorride ad un giovane regista modicano, Ivano Fachin. La sua opera «L'uomo perfetto» è stata ritenuta la più singolare ma anche la più meritoria di quelle in corso dalla qualificata giuria presieduta da un maestro del cinema come Maurizio Nichetti e composta dal regista Manuel Giliberti, dalla scenografa Maria Pia Angelini, dalla regista Marianna Sciveres e da Giuseppe Gambina.

Se la storia di «L'uomo perfetto» di Ivano Fachin ha conquistato la giuria, il festival è stato conquistato in questi due giorni dalla simpatia di Mauri-

zio Nichetti che ha polarizzato l'attenzione di cinefili e appassionati presenti a Kastalia.

Nichetti ha confermato di essere un maestro di cinema, dinamico e visionario, capace di sperimentare l'ultima avanguardia in circolazione, spaventando ma anche affascinando i suoi collaboratori e il pubblico. Un uomo che il cinema lo ha vissuto davvero, con 10 anni di gavetta alle spalle prima del suo esordio nel suo film di successo «Ratataplan», poi seguito da «Ho fatto splash». Lo stesso regista che aveva sbancato con questi due film non fu premiato al botteghino successivamente con «Volere volare» e «Ladri di Saponette», tant'è che si è imposto una pausa di riflessione. ♦

Punta Secca La terza notte bianca **Dal tramonto all'alba** **con musica e balli**

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

Archiviata con un successo di pubblico, la terza edizione della notte bianca a Punta Secca che ha visto la borgata ospitare, dal tramonto di sabato sera alle prime luci dell'alba di ieri, una serie ininterrotta di spettacoli musicali, esibizioni di sbandieratori, degustazioni, balli e intrattenimenti vari. La formula sperimentata gli scorsi anni e riproposta parimenti è stata garanzia di successo anche quest'anno.

Il primo appuntamento è stato forse quello più caratteristico e più romantico, il concerto del gruppo «Mediterraneo» in piazza Torre, qualche minuto prima del tramonto che si è potuto ammirare alle spalle dei concertisti

con lo sfondo di uno scenario di suggestiva bellezza. Poi sono iniziate le degustazioni che hanno accolto i tantissimi turisti che hanno invaso Punta Secca, intrattenuti magistralmente, dalle 22 in poi, dal gruppo dei «Tirnanog», musicisti siciliani che hanno dimostrato di interpretare da veri irlandesi una musica celtica di indubbio fascino e originalità. La notte bianca è poi proseguita con gli sbandieratori di Floridia, nuovamente il gruppo «Mediterraneo», un concerto rock e l'esibizione di Carmelo Barrera che per quasi tutta la notte ha coinvolto un pubblico di giovani in balli di gruppo e di coppia. A notte fonda ricotta calda e cornetti.

Da considerare l'ingolfamento della borgata per la mancanza di parcheggi. ◀

MARINA DI MODICA

Al «Reading di poesie mediterranee» gruppo di poeti del «Caffè letterario»

MODICA. Riuscitissimo e molto partecipato il "Reading di poesie mediterranee" con il nutrito gruppo di poeti del noto Caffè letterario "Salvatore Quasimodo" di Modica, a Marina. Gremita la piazzetta Salvatore Puma, facente parte della sede dell'associazione "Casa Giara" (via Lipari n.31), ove in estate si dà vita a diversi eventi culturali di un certo spessore. Con il valido ed efficace coordinamento di Pippo Puma, anch'egli poeta, oltre che presidente del sodalizio culturale che ha sede a Marina di Modica e Milano, gli autori, coadiuvati da Giorgio Sparacino e Marisa Scivoletto, hanno interpretato o presentato dei versi di loro composizione: Silvana Blandino, Franca Cavallo, Carmelo Di Stefano, Antonio Lonardo, An-

tonella Monaca, Salvatore Paolino, Domenico Pisana, Elia Scionti e Lucia Trombadore.

Durante il reading sono state inoltre proiettate delle pregevoli immagini fotografiche di Guido Cicero, il quale, assieme a Gianluca Abbate e Saro Cannizzaro, ha interpretato alla chitarra e con la voce diversi testi e canzoni. L'evento culturale è organizzato da "Casa Giara" nell'ambito del programma estivo di quest'anno, in stretta collaborazione con le associazioni "Amici della provincia di Ragusa di Milano", "Amici della città di Ispica in Lombardia", e "La Zagara" di Milano, nonché con la Provincia Regionale di Ragusa e il Comune di Modica.

GI. BU.

SAGRE D'ESTATE. Oltre diecimila degustazioni servite durante la manifestazione che ha preso vita al Parco Forza con oltre 15.000 persone presenti

Salumi, vinello e le ricette della nonna Ispica in festa per la «Notte dei sapori»

● Spazio anche ai profumi del mare: dal tonno grigliato al pescespada. Celebrato il «rito» della ricotta calda

.....
Platti tipici e sapori d'un tempo, ma anche musica, giocolieri e la banda musicale del paese per una festa riuscita. Nel finale cannoli e gelato.
.....

Giuseppina Franzò

ISPICA

●●● Diecimila degustazioni servite, circa quindicimila presenze. Questi i numeri record dell'edizione 2009 della "Notte dei sapori" di sabato sera al Parco Forza organizzata con il patrocinio della Regione. La notte pensata per far assaporare le meraviglie archeologiche e paesaggistiche del territorio e far gustare le prelibatezze dell'enogastronomia locale anche quest'anno ha avuto molto successo a sentire gli amministratori e i responsabili della "Sicilia eventi agency" che ne hanno curato l'organizzazione



L'EDIZIONE 2009
VA IN SOFFITTA
CON NUMERI
DA RECORD



LA MANIFESTAZIONE
È STATA
PATROCINATA
DALLA REGIONE

concreta. Nelle cave colorate di luna e nei ruderi millenari hanno preso corpo profumi, sapori e riti della tradizione contadina e del passato richiamando alla mente nei siciliani memorie personali e collettive e affascinando i turisti. Gli itinerari enogastronomici quest'anno hanno preso il via dall'antipasto della nonna e della vita tra i campi caratterizzati da salumi tipici e dal "rito" della ricotta calda. Imperdibili quindi i cavati al sugo preparati sul fuoco a legna e le grigliate di salsiccia, tonno arrosto e spada all'ispicese; a seguire un omaggio all'insegna dell'integrazione tra i popoli con couscous e macco di fave e per finire gelati e cannoli siciliani. Il tutto bagnato con raffinate e ben guidate degustazioni di vini locali. L'intrattenimento è stato invece affidato alla "Giocoleria duo museum" impegnata in numeri di equilibrio e in coreografie aeree, alla "Pick Pack Big Bang" e al suo repertorio musicale che dagli anni 50, 60 70 e 80 è arrivato fino alla musica swing americana nonché alla banda ispicese "Arturo Toscanini". Sicuramente affascinante lo spettacolo "The magic school musical" tratto dalle avventure di Harry Potter così come irresistibile è stata la performance di Giancarlo Barbara, cabarettista di Zelig Off e Zelig Circus. Il suo spettacolo "Ve la canto e ve la dico" è stato una spassosissima parodia della vita di tutti i giorni in varie chiavi comiche.

(*GIFR*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

Ars La prima Commissione dovrà dare il via libera **Manager Sanità, oggi la ratifica**

PALERMO. Oggi riunione della Prima Commissione affari istituzionali presieduta da Riccardo Minardo che dovrà occuparsi delle recenti nomine dei manager della sanità decise dalla giunta di governo.

Non dovrebbero esserci particolari problemi anche se sul conto di un paio i curricula risulterebbero al limite dei requisiti richiesti.

Minardo esaminerà la singole posizioni in mattinata; poi nel pomeriggio alle 17 il plenum.

Rimane il mugugno di molti



Riccardo Minardo

perché le scelte non hanno rispecchiato l'equilibrio interpartitico che si era ipotizzato. E c'è infine la componente messinese, rappresentata dal vice presidente vicario dell'Ars Santi Formica che dopo aver lamentato l'assenza di manager messinesi auspica che almeno nella fase successiva delle nomine di direttori amministrativi e sanitari la Città e la Provincia peloritana possano esprimere un'adeguata presenza, giustificata dalle professionalità in campo. ◀

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

«Trasparenti» solo due ministeri

Economia e Funzione pubblica mettono online le retribuzioni dei dirigenti

PAGINA A CURA DI
Francesca Milano
Gianni Trovati

■ «Potrei parlare per ore senza dire nulla». Arnaldo Forlani se ne vantava come di una qualità vincente per un leader della prima repubblica, ma la sua lezione torna utile anche oggi. L'ultimo esempio arriva dall'attuazione (si fa per dire) delle nuove norme sulla trasparenza, che imporrebbero a tutte le pubbliche amministrazioni di pubblicare su internet stipendi e curricula dei dirigenti insieme ai tassi di assenza del personale.

Dalle parti della politica, quasi tutti hanno scelto di seguire il motto del segretario democristiano, inondando i siti ministeriali di dichiarazioni sulla «casa di vetro» della pubblica amministrazione. Di dati, però, nemmeno l'ombra.

Eppure la norma non lascia spazio a interpretazioni soggettive. In vigore dal 4 luglio (è l'articolo 21 della legge 69/2009), obbliga tutte le pubbliche amministrazioni centrali e locali a metterle sul sito buste paga, curricula, e-mail e recapiti telefonici dei dirigenti, mentre per i dipendenti sono richiesti i tassi di assenza mensili, divisi per ufficio. La prima risposta degli uffici pubblici è stata il silenzio (come mostrato sul Sole 24 Ore del 13 luglio), e ha spinto il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta a scrivere una circolare-lampo per spingere i recalcitranti (se n'è dato conto sul Sole del 18 luglio): tutti i dati devono essere online entro luglio, ha chiarito il ministro, e per evitare applicazioni furbe ha precisato che gli stipendi indicati devono essere quelli totali, con la specifica delle voci che li compongono, i tas-

si di assenza vanno aggiornati ogni mese e il tutto deve essere bene in evidenza, nell'home page del sito istituzionale.

Macché. Il secondo affondo ha impressionato qualche amministratore locale (si veda l'articolo a fianco), ma nei palazzi della politica non ha smosso quasi nessuno.

Chi vuol vedere un'attuazio-

ne abbastanza fedele delle regole sulla trasparenza, oltre al sito di Palazzo Vidoni (e ci mancherebbe altro) ha una sola destinazione alternativa: il ministero dell'Economia. Gli uomini di Tremonti hanno preso sul serio i nuovi obblighi, il dossier trasparenza è presente in home page e all'interno offre le informazioni su stipendi, recapiti e assenze. Il puzzle, certo, non è completo, perché mancano ancora i dirigenti più alti e dei premi di risultato si fa un accenno fugace in nota (in realtà andrebbero indicati gli importi del 2008), ma rispetto a quello

che (non) si vede negli altri ministeri il risultato è egregio.

Il ministero per la semplificazione normativa, per esempio, spiega che «trasparenza, accessibilità e qualità della regolazione» sono le stelle polari del lavoro di Roberto Calderoli, mentre il ministero della Giustizia va sul solenne e declama a caratteri grandi in home page: «Percorsi chiari e precisi: un tuo diritto». Sarà, ma dell'operazione trasparenza non c'è traccia.

In tanti, invece, riempiono i siti di tabelle e documenti, che però all'atto pratico travisano lo spirito della norma e mancano l'obiettivo della trasparenza. Il caso più classico, che torna dal Viminale alle Infrastrutture, dalle Politiche agricole ai Beni culturali, è quello delle «tabelle anonime». I prospetti tracciano l'identikit delle buste paga delle varie categorie dirigenziali, ma non ne indicano i legittimi proprietari (in qualche caso l'elenco è in altre tabelle, spesso invece manca del tutto). Applicare sì, ma non troppo, anche se tutta questa cautela mostra un'altra delle abitudini che Brunetta vorrebbe cancellare dagli uffici pubblici. Il ministero delle Infrastrutture, per esempio, informa che tutti i dirigenti di fascia D (sono 17) guadagnano 140.415 euro, di cui 8.317,93 sono il premio di risultato. In ogni fascia, tutti i dirigenti hanno un identico premio di risultato, e lo stesso accade alle Politiche agricole e in tanti altri ministeri. La valutazione individuale può attendere.

Le tabelle anonime non sono l'unica forma di reticenza. Il ministero della Gioventù parla solo dello staff del ministro, e indica la retribuzione accessoria di capo di gabinetto, vice e capo ufficio legislativo, spiegando che per la parte «fondamentale» queste persone conservano il trattamento economico di provenienza; quale sia, però, lo sanno solo i diretti interessati.

francesca.milano@ilsole24ore.com

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette città in regola: traguardo lontano per gli altri comuni

■ Un webmaster alle prime armi ci impiegherebbe dai tre ai dieci minuti. Invece le amministrazioni locali - quelle che ce l'hanno fatta - ci hanno messo mesi a pubblicare sui siti internet le informazioni sui dirigenti.

Alla scadenza di fine luglio erano pochissimi gli enti diligenti, e a oggi le cose non sono cambiate poi tanto: molte amministrazioni non hanno provveduto ad aggiornare il sito, e chi l'ha fatto spesso ha progettato una caccia al tesoro virtuale, nascondendole informazioni da qualche parte (poco visibile) del portale.

È il caso, per esempio, della regione Toscana, che ha relegato il link dell'operazione trasparenza molto in basso, senza per altro utilizzare - come richiesto dal ministro Brunetta - il logo dell'iniziativa. Anche la Puglia ha snobbato il logo verde della Funzione pubblica, preferendo il classico riquadro rosso con la scritta «new» che sottolinea la solerzia dell'ente. Più diligente è stato il comune di Bologna, che nella home page ha dato spazio al format scelto dal ministero.

Spesso chi non sa dove cercare finisce per perdersi nelle scatole cinesi dei link senza trovare le informazioni che cerca. A meno che non le cerchi direttamente su Google, ammettendo così implicitamente la scarsa funzionalità dei siti istituzionali.

Tra le amministrazioni che non hanno ancora reso trasparenti le informazioni, però, c'è anche chi avverte i navigatori: la regione Piemonte, per esempio, non ha ancora messo a disposizione il materiale, ma sottolinea dalla pagina dedicata che «i dati sono in aggiornamento».

Lo stesso vale per il comune di Milano, dove al momento non è possibile trovare altro che i nomi e i relativi uffici dei dirigenti. Contattarli (o verificare le retribuzioni) resta impossibile, almeno per ora. I dati sono «in via di pubblicazione» anche al comune di Ancona, mentre in Veneto

mancano ancora i curricula.

Già, perché se è vero che non tutti gli enti pubblicano i dati, è anche vero che chi li pubblica lo fa quasi sempre parzialmente. Qualcuno mette online solo le retribuzioni, qualcun altro solo le assenze, qualcuno solo i contatti o i curricula. Trovare un'amministrazione adempiente al cento per cento diventa un'impresa. Eppure qualcuna c'è: la Toscana, l'Emilia Romagna, la Liguria e la Basilicata conquistano lo scettro tra le regioni. A livello provinciale, invece, è più facile trovare chi rispetta le norme sulla trasparenza: in totale sono sette (su un campione di 20, ossia su quelle capoluogo

I VIRTUOSI

Perugia, Potenza, Venezia, Bologna, Genova, Cagliari e Palermo possono dirsi a posto con le disposizioni previste dalla legge 69

SCARSA VISIBILITÀ

La Toscana è adempiente ma ha relegato il link dell'iniziativa in basso nella home page e senza il logo ufficiale

di regione, ndr) i siti delle amministrazioni provinciali in cui è possibile consultare tutte e cinque le informazioni. E sul sito della provincia di Napoli, oltre ai dati canonici, sono stati pubblicati anche i numeri dei telefoni cellulari di servizio dei dirigenti.

Lo stesso hanno fatto due dei 20 comuni messi sotto la lente: a Perugia e a Potenza "più trasparente non si può". Insieme a loro, altre cinque amministrazioni (Venezia, Bologna, Genova, Cagliari e Palermo) possono dirsi a posto con le norme sulla trasparenza previste dall'articolo 21 della legge n. 69 del 18 giugno 2009. Per le altre il traguardo resta ancora lontano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio di stato. Dati da precisare con ogni mezzo

Appuntamento trasparente con l'apertura delle buste

Raffaele Cusmai

■ Gli atti di gara carenti sotto il profilo della specificazione del luogo, data e dell'ora fissata per l'apertura dei plichi e per l'esame dei requisiti d'ammissione alla procedura - non potendosi ritenere sufficiente la sola affissione all'albo pretorio - inficiano la procedura selettiva con conseguente invalidità di tutti gli atti conseguenti. Essi infatti non consentono di ritenere come pub-

LE CONSEGUENZE

La scarsa pubblicità di data, ora e luogo di esame dei plichi determina l'annullamento della procedura

blica la seduta della commissione giudicatrice, e come tali si pongono in violazione del principio di pubblicità delle sedute di gara. In questi termini si è pronunciata la Quinta Sezione del Consiglio di Stato, nella sentenza 3844/2009.

All'esame dei giudici c'era una gara per l'affidamento di un servizio pluriennale in concessione, già impugnato in primo grado per la mancata specificazione nei documenti di

gara (bando, disciplinare e capitolato speciale) di data, ora e luogo in cui si sarebbero svolte le operazioni di apertura delle offerte.

Tale circostanza, ha sottolineato il collegio, qualifica vere e proprie carenze degli atti di gara, le cui conseguenze, sotto il profilo della correttezza del procedimento, finiscono per rendere riservata quella che invece avrebbe dovuto essere una seduta pubblica della commissione giudicatrice.

Né può essere condivisa la tesi difensiva secondo la quale, vertendo il caso di specie in tema di concessione di servizi, non troverebbe applicazione il disposto letterale dell'articolo 64, comma 4, del Codice dei contratti pubblici.

Anche in questi casi, infatti, trova senz'altro applicazione il principio generale che impone un'adeguata comunicazione delle notizie relative a data, luogo ed ora delle operazioni, così da consentire l'effettiva pubblicità e la concreta possibilità di partecipazione da parte dei soggetti interessati.

In questi termini, pertanto, non può ritenersi sufficiente per integrare i requisiti di legge l'aver affisso il bando solamente all'albo pretorio, in

mancanza di ben altre forme di pubblicità delle informazioni contenute nei documenti di gara, secondo più corretti parametri di adeguatezza e proporzionalità.

Sul punto ha osservato la sezione che «in assenza di un rinvio a detta formalità da parte degli atti di gara ed in mancanza di indicazioni puntuali in seno a questi ultimi, si deve opinare che solo un atto avente la medesima pubblicità del bando ovvero una comunicazione personalizzata avrebbe potuto rispettare il principio generale di trasparenza sotteso alla normativa primaria».

Nel quadro così delineato non può inoltre assumere rilevanza alcuna la circostanza, richiamata dall'appellante a propria difesa, che fossero comunque presenti alla seduta di apertura delle offerte due dei quattro rappresentanti delle imprese partecipanti alla gara.

Proprio l'assenza di due soggetti su quattro, anzi, conferma l'insufficienza delle misure comunicative adottate e la necessità di ripetere l'affidamento.

Servizi e forniture. Le regole di gara

Requisiti dettagliati nei bandi

■ Nelle gare di appalto l'impostazione dei requisiti di partecipazione deve essere particolarmente accurata e tradotta in dettaglio nel bando o nel disciplinare.

L'Autorità ha precisato nella determinazione 5/2009 che nelle procedure di affidamento di forniture e di servizi, l'individuazione dei requisiti e i valori minimi degli stessi sono definiti dalla stazione appaltante, gara per gara, e sono indicati nel bando e/o nel relativo disciplinare. Infatti il Codice ha previsto la "qualificazione in gara", a opera della stazione appaltante, e ha stabilito quali requisiti e indici (per esempio, un indice della capacità economico-finanziaria è la cifra d'affari globale o settoriale; un indice di capacità tecnica è l'esecuzione di forniture o di servizi analoghi nel triennio), pos-

sano essere richiesti al concorrente e quali siano i possibili mezzi di prova del loro possesso, ma ha lasciato ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti sulla scelta dei requisiti, della loro quantificazione e dei relativi mezzi di prova (bilanci, dichiarazioni reddituali, certificati dei servizi o delle forniture prestati nel triennio, eccetera).

L'Autorità ha formulato importanti chiarimenti su come devono essere impostati i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale nelle

LA GRIGLIA DEI CRITERI

La scelta di non indicare i valori necessari equivale a non prevedere parametri organizzativi ed economico-finanziari

gare di appalto. I requisiti di partecipazione, fondati su elementi soggettivi, devono essere distinti dai criteri di valutazione delle offerte (nelle gare con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa). Negli appalti di lavori i requisiti minimi sono stabiliti dalla normativa, mentre per le procedure di affidamento di forniture e servizi la loro fissazione è lasciata alla stazione appaltante. Alle stazioni appaltanti non è consentito di richiedere ai concorrenti, requisiti sproporzionati o discriminanti, quali ad esempio quelli che pongono limitazioni territoriali alla partecipazione alla gara, o quelli di valore minimo esorbitante l'importo dell'appalto.

La decisione della stazione appaltante di non indicare i valori minimi dei requisiti è di fatto equiparabile alla mancata

previsione di parametri di capacità tecnico-organizzativa e/o economico-finanziaria, e conseguentemente non può essere operata la verifica ex articolo 48. La clausola del bando che prevede un livello minimo di uno specifico requisito non deve essere formulata in termini equivoci o indistinti, neanche con riferimento al periodo di attività documentabile in base alla quale è maturato il possesso di quel requisito.

Assumendo a riferimento il requisito di capacità economico-finanziaria previsto all'articolo 41, comma 1, lettera c) del Codice, riguardante il fatturato globale d'impresa e l'importo relativo ai servizi o forniture nel settore oggetto della gara realizzati negli ultimi tre esercizi, nel bando occorre sempre individuare il triennio di riferimento, eventualmente prevedendo, a discrezione del concorrente, la scelta dell'ultimo anno del triennio oggetto di dichiarazione.

Al.Ba.

Appalti. Esclusione automatica per i concorrenti che non presentano i documenti entro 10 giorni

Controlli sul 10% degli attestati

L'Authority fissa le verifiche minime sulle autocertificazioni

Alberto Barbiero

I controlli dei requisiti di capacità dichiarati dai concorrenti nelle gare sono obbligatori e devono essere sviluppati nel pieno rispetto della procedura stabilita dal Codice dei contratti. L'Authority per la vigilanza sui contratti pubblici ha sviluppato con la determinazione 5/2008 un'articolata serie di linee-guida in merito al procedimento delineato dall'articolo 48, che deve essere attivato da ogni stazione appaltante senza alcun margine di discrezionalità.

L'Authority fornisce una serie di elementi operativi utili per lo sviluppo della procedura, evidenziando anzitutto come la stessa comporti il sorteggio tra i concorrenti (minimo 10%) che hanno reso le informazioni mediante autocertificazione, mentre possono essere ammessi direttamente i concorrenti che abbiano già presentato in sede di distanza tutti i documenti comprovanti i requisiti.

La procedura prevista dall'articolo 48 si applica ai contratti aventi a oggetto lavori, servizi, e forniture, nei settori ordinari, sia sopra sia sotto soglia. Tuttavia, nell'ambito dei lavori pubblici la verifica non è applicabile per appalti di importo superiore a 150mila euro, in quanto in tali casi l'attestato Soa (secondo un consolidato orientamento) costituisce la prova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa ed economico-finanziaria.

Per quanto riguarda le concessioni, il controllo dei requisiti non è previsto per quelle di servizi, mentre deve essere effettuato nell'affidamento di quelle per costruzione e gestione, nonché nelle procedure selettive per il project financing.

L'ambito di applicazione del procedimento, e le sanzioni a esso correlate, sono limitati ai soli requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, e la relativa disciplina non si estende al-

la verifica delle dichiarazioni sostitutive circa il possesso dei requisiti di carattere generale (per i quali il riscontro delle dichiarazioni segue le norme sull'autocertificazione).

I documenti che il concorrente sorteggiato è tenuto a presentare devono essere specificati negli atti di gara, ma se la *lex specialis* non li individua è ammissibile che l'offerente utilizzi i documenti probatori da lui ritenuti più idonei.

La richiesta di comprova può essere inoltrata per posta, raccomandata, telegramma o via telefax (con precisazione che il termine di dieci giorni decorre dalla data di inoltro via fax o dal-

la data di acquisizione della raccomandata).

Le linee-guida elaborate nella determinazione 5/2009 evidenziano che la verifica a campione riguarda le sole offerte ammesse a concorrere, seguendo quindi l'accertamento della regolarità formale e della tempestività (che condiziona l'ammissione stessa alla gara). L'Authority non ritiene invece possi-

bile l'ammissione con riserva delle offerte da sottoporre successivamente alla verifica di cui all'articolo 48.

Sempre in prospettiva operativa, l'Authority afferma che il termine di dieci giorni entro cui i concorrenti sorteggiati devono documentare i requisiti richiesti nel bando è perentorio e improrogabile, nel senso che il suo decorso senza che il sorteg-

giato abbia fatto pervenire alla stazione appaltante la documentazione implica l'automatica esclusione dalla gara, l'incameramento della cauzione provvisoria e la segnalazione alla stessa Authority per i provvedimenti di competenza.

Il comma 2 dell'articolo 48 prevede che la richiesta della documentazione probatoria venga rivolta anche all'aggiudicatario e al secondo graduato, nel caso in cui gli stessi non siano stati già sorteggiati (l'inadempimento comporta anche in questo caso l'applicazione delle sanzioni). La norma non pone in questa fase il termine di dieci giorni per la presentazione della documentazione, come avviene invece per la verifica in qualificazione.

Relativamente alla rideterminazione della soglia d'anomalia dell'offerta e alla conseguente nuova aggiudicazione, nel caso i primi due classificati non forniscano la prova o non confermino le loro dichiarazioni, l'Authority ritiene che la riformulazione della graduatoria avvenga solo nel caso in cui sia il primo che il secondo classificato si rendano inadempienti.

Le caratteristiche dell'esame

Le modalità di verifica per gli appalti previsti dalle linee guida dell'Authority

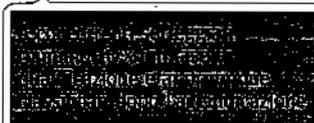
QUANDO



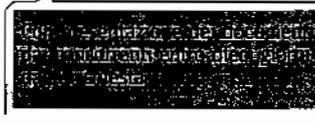
COME



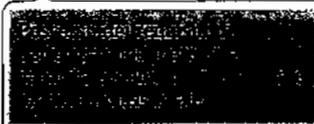
A CHI



ENTRO QUALI TERMINI



SU CHE COSA



CON QUALI SANZIONI



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

MEETING DI RIMINI. Il ministro degli Esteri: «Da Bruxelles solo parole». La replica: «Ad ottobre arriverà la nostra proposta»

Immigrazione, Frattini accusa la Ue: «Il peso non può cadere solo su di noi»

Per il ministro un accordo con Malta è «indispensabile» ma l'immigrazione è un problema dell'Ue che non può essere lasciato ai soli Paesi che sono alle porte d'Europa.

Vasco Pirri Ardizzone
RIMINI

●●● La strage di migranti nel mare Mediterraneo e la questione immigrazione tengono banco al Meeting dell'Amicizia di Comunione e Liberazione che si è aperto ieri a Rimini. La tradizionale kermesse ciellina, che quest'anno giunge alla trentesima edizione, ha avuto tra i suoi protagonisti d'avvio il ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha parlato degli scottanti temi d'attualità di questi giorni. «Per l'Italia i rifugiati devono trovare alloggio e sostentamento secondo un criterio di distribuzione in tutti i paesi europei e non nel primo paese dove sbarcano. E qui è mancata l'Europa». E' netto il giudizio del capo della diplomazia italiana. Insomma, non è possibile che Malta, la Grecia o le coste siciliane «possano sopportare da sole il peso degli sbarchi di gente disperata». Per Frattini «la Ue e i paesi 27 membri devono farsi carico di queste persone in maniera proporzionale». Una richiesta che l'Italia ha posto, ma che per ora non ha visto una risposta dalle istituzioni europee. Risposta che è arrivata a stretto giro dal ministro degli Esteri svedese e presidente di turno della Ue, Carl Bildt, annunciando una proposta europea per il mese di ottobre: «Avremo



Il ministro degli Esteri Franco Frattini col ministro degli Esteri maltese Tonio Borg, in una foto d'archivio

●●●
«ABBIAMO SALVATO QUELLI CHE ALTRI HANNO LASCIATO ALLA DERIVA»

una prima proposta dell'Unione Europea in merito ai criteri di distribuzione tra i 27 dei flussi di immigrati. Aspettiamo una proposta della Commissione che sarà discussa nel consiglio dei ministri degli Esteri della Ue a fine ottobre.

Ma il problema è così grande che non si risolve in una sola riunione».

Frattini ha anche respinto le accuse contro il nostro paese spiegando che semmai «noi, i 5 eritrei superstiti, li abbiamo salvati, mentre altri li avevano lasciati alla deriva. Quanto all'asilo politico ha detto che «verrà valutato caso per caso, perché l'asilo politico non si concede in blocco».

Ma la tragedia scotta sulle coscienze del mondo civile. Tanto che il capo della Farnesina ha voluto spazzare via qualsiasi polemica esclamando che «il governo italia-

no ha la convinzione profonda che la vita umana delle persone valga più di ogni altra cosa. E quando ci sono pericoli per la vita umana si deve di tutto fare per salvarla. Insomma, il salvataggio è un principio assoluto che non si può discutere».

Sul dramma degli eritrei morti in mare oltretutto non sembra esserci certezza sui numeri. Tanto che Frattini ha invitato «la procura di Agrigento a rivolgere la domanda ai maltesi che li hanno incontrati per primi. Se vi sarà una rogatoria internazionale si potrà anche spiegare se vi sono stati al-

tri pescherecci di altri paesi, certamente non italiani, che li hanno incontrati per mare e li hanno lasciati andare alla deriva».

Sulla polemica vescovi-Carrocchio si è schierata anche la stessa Cl, che attraverso la presidente del Meeting, Elena Guarnieri, ha precisato che «la vicinanza di Comunione e Liberazione ai vescovi non è uno scoop...». Poi la Guarnieri ha ricordato che non c'è e non ci sarà alcuna defezione degli esponenti della Lega che quindi verranno accolti e ascoltati dalla platea ciellina sull'immigrazione e le altre tematiche politiche.

Al Meeting di Cl protagonista applaudita anche il ministro delle Pari Opportunità, Carfagna - che oltre ad aver confermato che non parteciperà alla festa del Pd a seguito delle offese a Berlusconi - che ha ritenuto «giusta la preoccupazione dei vescovi sull'immigrazione», sottolineando che il governo «è sensibile al tema ed è cosciente che gli immigrati vadano accolti nel nostro paese: stiamo per regolarizzare centinaia di migliaia di badanti e collaboratrici domestiche. Ma siamo anche fermamente rigorosi nel contrastare il racket dell'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani». Il ministro del Pdl ha quindi concluso gettando acqua sul fuoco delle polemiche politiche di queste ore: «Non parlerei di polemiche, anche perché credo il governo ha dimostrato di voler rendere omaggio alla tradizione italiana dell'accoglienza che va contrapposta con il principio di legalità».

Misure anticrisi. In oltre 10mila sportelli dell'Abi operativo da settembre l'accordo con la Cei sul «prestito della speranza»

Il microcredito prende il largo

Entro l'anno previsto il raddoppio delle erogazioni, ora a quota 170 milioni

A CURA DI
Elio Silva

■ Proprio mentre nel sud del mondo, dove è nato e ha fatto scuola, inizia a sollevare qualche preoccupazione, soprattutto per la spirale dei tassi di interesse, nel nostro paese il microcredito sta vivendo un passaggio decisivo, che entro fine anno potrebbe portare al raddoppio delle somme complessivamente erogate, attualmente stimate in 170 milioni di euro.

Quella che, fino a poco tempo fa, era una nicchia per l'inclusione finanziaria di categorie o soggetti marginali, per lo più relegata nell'ambito della cooperazione e degli aiuti ai Paesi poveri, si sta infatti trasformando

NON SOLO SUSSIDI

L'università «La Sapienza» ha condotto una ricerca per riuscire a misurare le performance sociali dei progetti sostenuti

in una potente leva anticrisi, in grado di offrire un contributo importante alla ripresa. Le spiegazioni si trovano nella cronaca quotidiana: la tempesta finanziaria ha colpito anche le famiglie italiane, portando sulla soglia del bisogno soggetti prima pienamente «bancabili» ma che, per debiti o per la perdita del lavoro, si sono venuti a trovare in serie difficoltà.

La più autorevole delle sottolineature arriva direttamente dall'enciclica «Caritas in veritate»: «L'esperienza della microfinanza - afferma papa Benedetto XVI - che affonda le radici nella riflessione e nelle opere degli umanisti civili - penso alla nascita dei Monti di pietà - va rafforzata e messa a punto, soprattutto in questi momenti dove i problemi finanziari possono diven-

tere drammatici per i segmenti più vulnerabili della popolazione, che vanno tutelati dai rischi di usura o dalla disperazione».

Ma anche sul terreno strettamente finanziario si moltiplicano i segnali di attenzione verso forme di erogazione che, accanto alla funzione socio-assistenziale, possano fare da volano per nuove imprese. Così, affiancando la rete di Ong, associazioni e organizzazioni di volontariato che hanno promosso il trend, anche le banche commerciali hanno deciso di giocare la partita.

L'impulso, partito dai singoli istituti, arriva ora direttamente dall'Abi, che ha creato un gruppo di lavoro di 40 banche - all'interno del quale sono rappresentati sia i grandi gruppi, sia quelli piccoli, a marcata vocazione territoriale, popolare e cooperativa - per mettere a punto linee-guida e modelli di riferimento per la sostenibilità economica di queste forme di credito.

Già oggi, sottolineano all'Abi, il 70% degli istituti eroga servizi di microfinanza e, per quanto riguarda i fondi assegnati con le modalità del microcredito, gli importi totali toccano i 170 milioni di euro. Ma il vero salto di qualità avverrà a settembre: dal mese prossimo, infatti, diventerà operativo l'accordo Abi-Cei per l'erogazione del «prestito della speranza», il fondo di garanzia in favore delle famiglie in difficoltà. Oltre 10.600 sportelli, pari a un terzo del totale, hanno già aderito all'intesa, che prevede un finanziamento fino a 6mila euro per famiglie numerose, o colpite da malattie o disabilità, prive di un reddito adeguato e che abbiano un progetto di reinserimento lavorativo, o intendano avviare un'attività autonoma.

Il fondo di garanzia punta a erogare fino a 250 milioni (100 il contributo singolo di Banca

Intesa, che opererà attraverso Banca Prossima). Si tratta del più grande programma di microcredito fin qui realizzato nel nostro Paese, con caratteristiche e modalità innovative: le istruttorie, infatti, saranno affidate agli uffici diocesani, dove gli interessati potranno rivolgersi per compilare i questionari e i progetti di reinserimento o d'impresa, con l'assistenza di volontari bancari e operatori sociali.

La valenza specifica del microcredito è, infatti, quella di non essere focalizzato unicamente sugli aspetti creditizi, ma piuttosto sulle prospettive di riscatto delle persone. Ma è possibile misurare le performance sociali? È quanto ha provato a fare una ricerca condotta nell'ambito dell'università di Roma «La Sapienza», sulla base di dati della fondazione Giordano Dell'Amore e della fondazione Risorsa Donna. «Abbiamo preso in considerazione tre dimensioni - spiega il curatore, Fabrizio Botti - dalle quali possono dipendere i risultati: gli obiettivi, gli indicatori interni, sia di strategia che di compliance, e le ricadute esterne».

Secondo lo studio, l'inclusione sociale e la lotta alla povertà rappresentano la «missione» per il 35% degli enti, mentre un altro 27% ha finalità antiusura e il 19% è specificamente rivolto alla promozione imprenditoriale. La realtà italiana è caratterizzata dalla presenza sulla scena di numerose organizzazioni di piccole dimensioni, con largo spazio per i volontari. L'altro carattere distintivo è l'approccio integrato all'inclusione finanziaria, per cui i prestiti rappresentano solo una parte (intorno al 25%) del portafoglio di attività, mentre risulta ampia l'offerta gratuita di servizi non finanziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Mezzogiorno pensioni più basse del 15%

ROMA — Le gabbie salariali, che in Italia hanno differenziato le retribuzioni fino al 1972 a svantaggio del Sud, forse non sono del tutto estranee al fatto che oggi le pensioni pagate nel Mezzogiorno siano mediamente del 15,2% più basse di quelle del Nord. Una differenza simile a quella certificata dalla Banca d'Italia per il costo della vita e per le retribuzioni in circa il 16%, sempre a danno delle regioni meridionali.

Secondo i dati del casellario delle pensioni, che censisce tutti i 22,8 milioni di assegni previdenziali erogati in Italia, nel 2008 al Nord sono state pagate 10,8 milioni di pensioni di importo medio di 11.124 euro all'anno, al Centro 4,6 milioni da 10.997 euro medi e al Sud 6,8 milioni di assegni del valore medio di 9.434 euro, appunto il 15,2% in meno degli oltre 11 mila euro percepiti nel settentrione (mezzo milione di pensioni vengono versate a cittadini residenti all'estero).

Certamente sulle pensioni più leggere del Sud pesano i salari più bassi che vi stanno dietro, un tempo determinati meccanicamente dalle regole delle gabbie salariali, poi dal fatto che nel Mezzogiorno le retribuzioni sono restatesi più basse per tanti motivi (meno imprese grandi, meno contrattazione integrativa, meno profili professionali elevati). Ma sulle medie influisce anche la maggiore diffusione delle prestazioni assistenziali, come provano i dati sulle pensioni di invalidità civile, per più della metà versate nel regioni meridionali.

Comunque sia, al di là delle differenze tra Nord e Sud, ciò che colpisce nella lettura dei dati del casellario generale è sia il numero delle pensioni totali, 22.809.391, sia il loro basso importo medio. Quanto al numero, si deve concludere che in Italia ci sono più pensionati che lavoratori? Ancora no, ma solo perché ci sono molte persone che ricevono più di una pensione e perché negli

ultimi anni i posti di lavoro sono continuamente aumentati. Nel 2008 gli occupati erano infatti 23,4 milioni mentre i pensionati erano 16 milioni e mezzo.

Come si spiega la differenza tra quest'ultimo dato e i 22,8 milioni di pensioni erogate? Col fatto che ci sono quasi 5 milioni di pensionati che ricevono più di un assegno. Per la precisione, ce ne sono 3,8 milioni che ne prendono due, 928 mila che

ne prendono tre, 148.500 quattro, 16.800 cinque e addirittura 1.717 più di cinque. Si possono avere più assegni perché si ha alle spalle una storia lavorativa varia. Per esempio, una persona ha cominciato come dipendente e poi si è messo in proprio come artigiano o commerciante. Oppure perché, per esempio, si sommano pensioni proprie e di reversibilità o pensioni da lavoro e prestazioni assistenziali (invalidità civile, asse-

gnati sociali, eccetera). Resta il fatto che ci sono precisi requisiti di reddito per poter cumulare e per questo l'Inps ha in programma di perfezionare le verifiche. In particolare sui percettori di 5 pensioni, che in media portano a casa 29 mila euro l'anno, e su quelli che ne prendono più di 5, per importi mediamente superiori ai 35.600 euro. Dice il presidente dell'istituto, Antonio Mastrapasqua: «Col decreto anticrisi abbiamo ottenuto una norma che obbliga tutte le amministrazioni pubbliche a fornire i dati per i controlli incrociati. Potremo così accedere alle banche dati dell'Agenzia delle entrate, al Catasto e così via per trovare più facilmente tutte le posizioni non in regola».

Quanto all'importo mediamente basso delle pensioni, esso, oltre che il frutto dei livelli salariali, è anche la conseguenza delle pensioni integrate, che sono 4,8 milioni, cioè quasi una su quattro. Si tratta di quelle prestazioni che non hanno alle spalle un monte contributivo sufficiente a far maturare i minimi previsti (da circa 450 a circa 600 euro, secondo i casi) e che di conseguenza vengono aiutate dal contributo pubblico. Incidono poi quasi 5 milioni di pensioni di reversibilità, più di due milioni di pensioni d'invalidità, 700 mila assegni sociali e altre prestazioni minori. Alla fine l'importo medio di tutte le pensioni pagate nel 2008 è stato di 10.398 euro l'anno, che salgono a 14.330 euro se il calcolo si fa per pensionato (ancora una volta torna l'effetto delle pensioni multiple). Così, quasi i due terzi delle pensioni non supera i mille euro al mese e solo il 14% i 1.500. Ma se il calcolo si fa pro capite, si ha che, grazie alla possibilità di cumulare più trattamenti, la situazione migliora un po': quasi il 50%, cioè 8 milioni di persone, prende meno di mille euro al mese e i due terzi non superano i 1.500 euro. In cima alla piramide si trovano 11.700 pensionati con un assegno superiore a 8 mila euro al mese: lo 0,18%.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pensioni in Italia nel 2008

Il numero di pensionati	L'importo medio (in euro)	Pensionati e numero di assegni percepiti
Nord 10.848.817	Nord 11.124	Un assegno 11.576.103
Centro 4.582.627	Centro 10.997	Due assegni 3.880.408
Sud e Isole 6.846.351	Sud e Isole 9.434	Tre assegni 927.969
Estero 531.596	Estero	Quattro assegni 148.558
Totale 22.809.391		Cinque assegni 16.776
		Più di cinque assegni 1.717

DARCO